LegnanoNews
Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Il Parco Alto Milanese invaso da “alieni” dalle orecchie lunghe: si tratta di 4mila tra conigli e minilepri

Redazione VareseNews · Tuesday, February 1st, 2022

Il Parco Alto Milanese ha avviato un monitoraggio faunistico ed un’analisi in particolare rivolta alla **presenza della minilepre e del coniglio selvatico**, specie non autoctone – definibili perciò come “aliene” – la cui presenza nel parco **ha assunto negli anni dimensioni importanti** ed il cui numero oggi è in costante crescita con oltre **4.000 esemplari** ed una densità molto elevata.

L’ intervento è stato chiesto ripetutamente al Pam dagli agricoltori che evidenziano **numerosi danni ai raccolti** oltre alla frustrazione di vedere puntualmente vanificato il proprio lavoro, ma anche a seguito del riscontrato **deterioramento dei boschi per via delle tane che, oltre a compromettere il sottobosco, rendono instabili gli alberi** ed in particolar modo le robinie che con il passare del tempo crollano.

Lo studio, condotto **dall’esperto Faunista dott. Carlo Lombardi** specializzato in questo tipo di tematica, è stato realizzato nell’ottica di **delineare la densità di tale specie nel Parco** ed interfacciarsi con gli organi competenti. La **competenza degli interventi di prelievo** infatti, che è una misura eccezionale volta a ristabilire gli equilibri ecologici, **è in capo alla Regione Lombardia** tramite la Polizia Provinciale secondo il piano di gestione.

Parallelamente il Parco ha l’obiettivo di porre in essere azioni rinvolte al miglioramento e differenziazione della fauna e degli animali antagonisti per riequilibrare l’ecosistema.
In tal senso si è tenuta **lunedì 31 gennaio in modalità remota una riunione con circa una trentina di partecipanti** tra parti interessate, agricoltori, associazioni e vertici del Pam proprio per informare sui risultati del monitoraggio e comprendere le reciproche posizioni, spiegare gli interventi a breve termine e discutere le proposte di lavoro a lungo termine.

Tra gli interventi anche quello del comitato dei 60 ortolani del quartiere Mazzafame a Legnano, dove, se in questo **caso può risultare relativamente semplice porre in essere una recinzione** per proteggere le coltivazioni, la **soluzione non è attuabile per i 370 ettari** del parco agricolo che non possono essere recintati.

Le **proposte emerse durante la serata verranno approfondite** in relazione alla fattibilità che il Consorzio ricorda, non è a propria discrezione, ma è di competenza degli organi regionali preposti.

L' obietto del PAM, che ricordiamo è innanzitutto un **parco agricolo con il 95% del proprio territorio di proprietà privata**, è quello di **mantenere il divieto assoluto di caccia** istituito da oltre dieci anni sui tre Comuni di Legnano, Busto Arsizio e Castellanza per la sicurezza dei propri frequentatori e **parallelamente creare le migliori condizioni per un ecosistema** dove una fauna equilibrata ha un ruolo fondamentale.

This entry was posted on Tuesday, February 1st, 2022 at 11:52 am and is filed under Legnano, Varesotto
You can follow any responses to this entry through the Comments (RSS) feed. You can leave a response, or trackback from your own site.